



Camera di Commercio
Treviso



CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI

Report n. 4 – Marzo 2013

La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel quarto trimestre 2012

A cura dell'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale

La congiuntura nel commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel quarto trimestre 2012

Unioncamere del Veneto ha diffuso i risultati della consueta indagine congiunturale sul commercio al dettaglio relativi al quarto trimestre 2012.

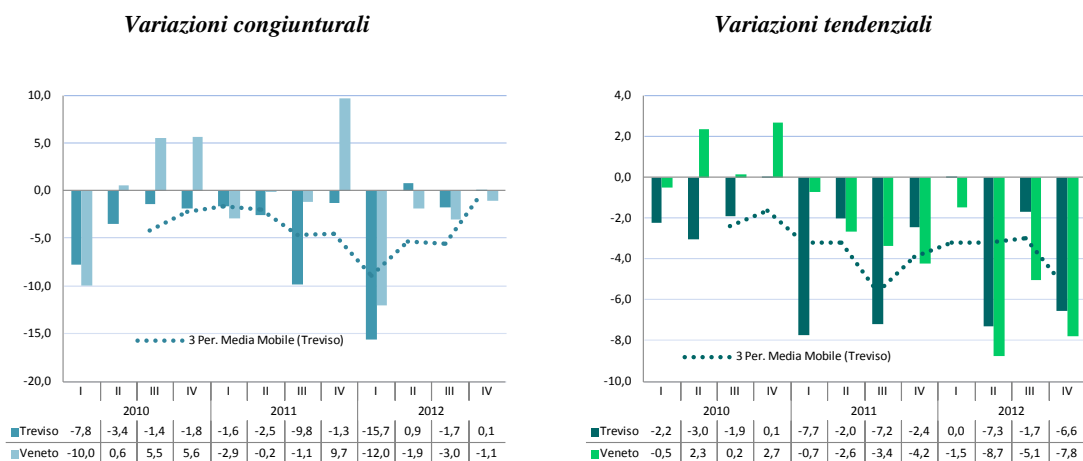
A livello regionale l'indagine ha coinvolto un campione di oltre 1.170 imprese con almeno 3 addetti per un totale di quasi 31.900 addetti, di queste afferiscono alla provincia di Treviso circa 200 imprese e 2.000 addetti.

Meno di un quinto delle aziende del campione provinciale appartiene al settore alimentare, mentre le restanti imprese appartengono al settore non alimentare. Quanto al canale distributivo, circa il 21% delle aziende del campione rientrano nella grande distribuzione organizzata, mentre il restante 79% sono piccoli e medi distributori.

Nel quarto trimestre del 2012 il **fatturato** derivante dalle vendite al dettaglio delle aziende del campione provinciale non ha registrato un'ulteriore contrazione su base congiunturale (+0,1%), ma diminuisce del -6,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a fronte di una flessione del -0,5% su base annua dei **prezzi di vendita**.

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO

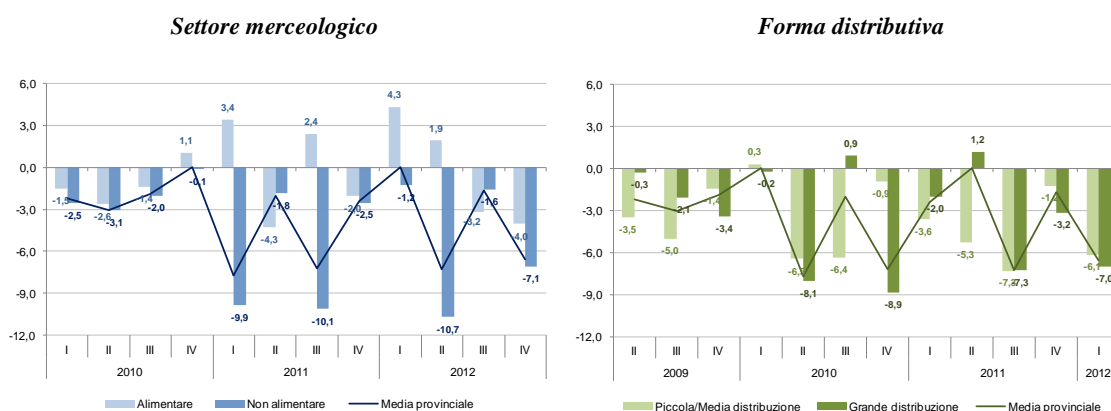
Variazioni percentuali trimestrali congiunturali e tendenziali. Serie storica 2010-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi per settore merceologico evidenzia rispetto al terzo trimestre 2011 una flessione del fatturato del -4,0% per il settore alimentare e del -7,1% per quello non alimentare. Quanto ai canali di vendita, il fatturato della grande distribuzione organizzata registra una flessione del -7,0%, contro un più contenuto -6,1% dei distributori medi e piccoli.

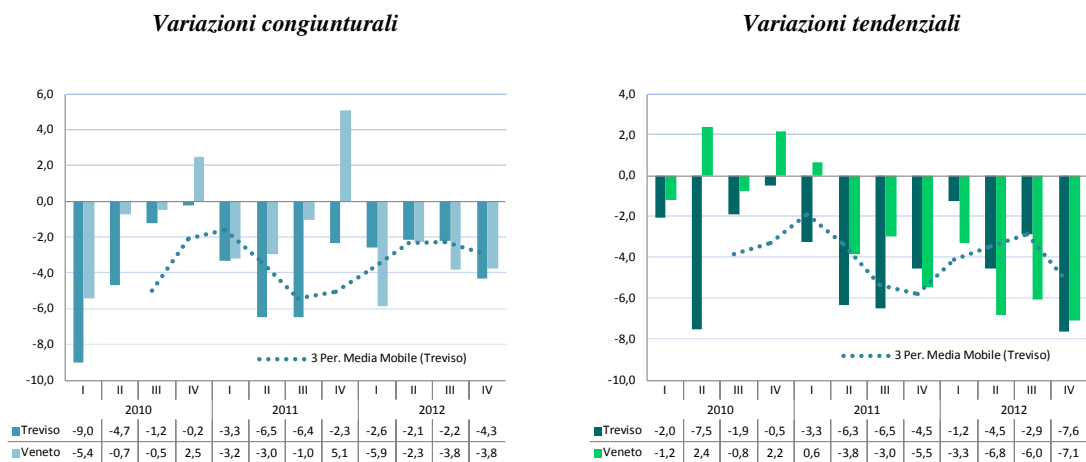
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
FATTURATO per settore merceologico e forma distributiva
Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2010-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sul versante degli **ordini ai fornitori** le imprese provinciali registrano una variazione negativa sia rispetto allo scorso trimestre (-4,3%) che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-7,6%).

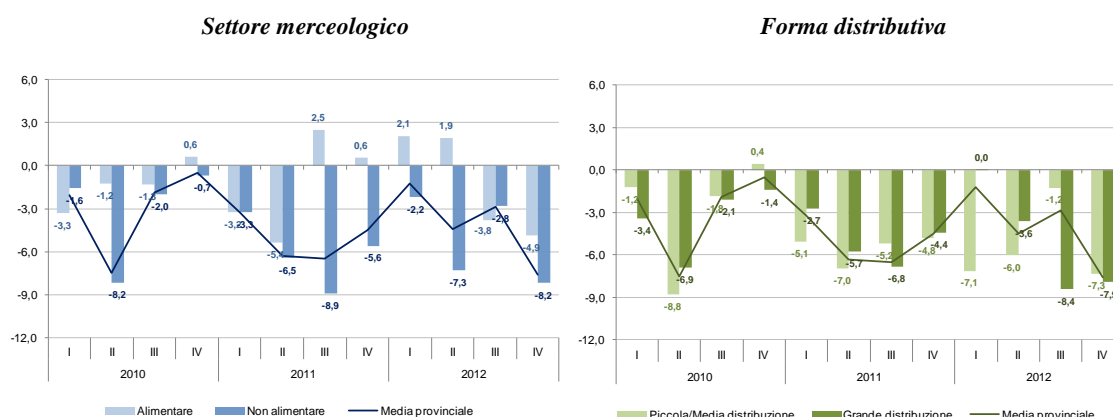
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: ORDINI AI FORNITORI
Variazioni percentuali trimestrali. Serie storica 2010-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Nel settore merceologico alimentare gli ordini ai fornitori calano su base annua del -4,9%, nel settore non alimentare diminuiscono del -8,2%. Quanto ai canali distributivi, la GDO registra una flessione degli ordini ai fornitori del -7,9%, mentre per i distributori medi e piccoli il calo degli ordinativi è del -7,3%.

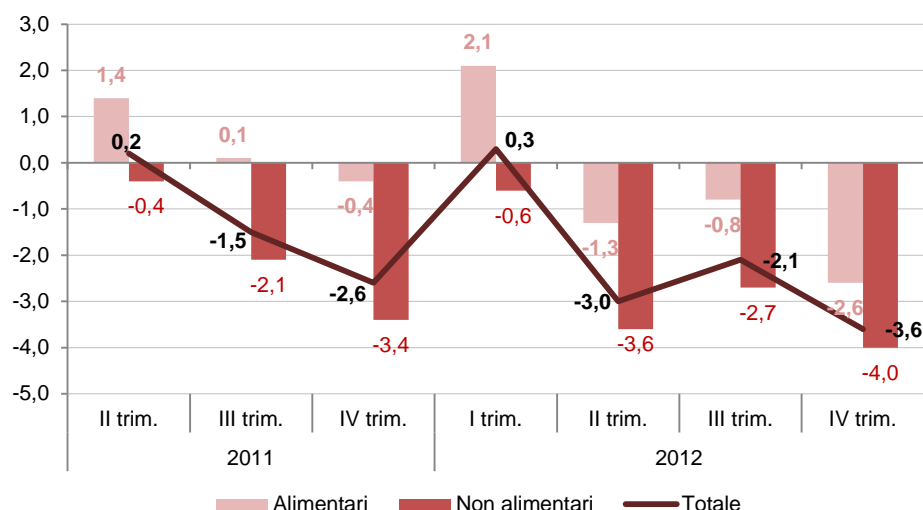
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
ORDINI AI FORNITORI per settore merceologico e forma distributiva
Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2010-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Anche a livello nazionale i risultati della rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio condotta dall'Istat su un campione di circa 8.000 imprese operanti sul territorio italiano evidenziano per il quarto trimestre 2012 un peggioramento su base annua (-3,6%) che accomuna tanto il settore merceologico (alimentare -2,6%; non alimentare -4,0%) che la forma distributiva (Grande distribuzione -2,8%; distribuzione su piccole superfici -4,2%).

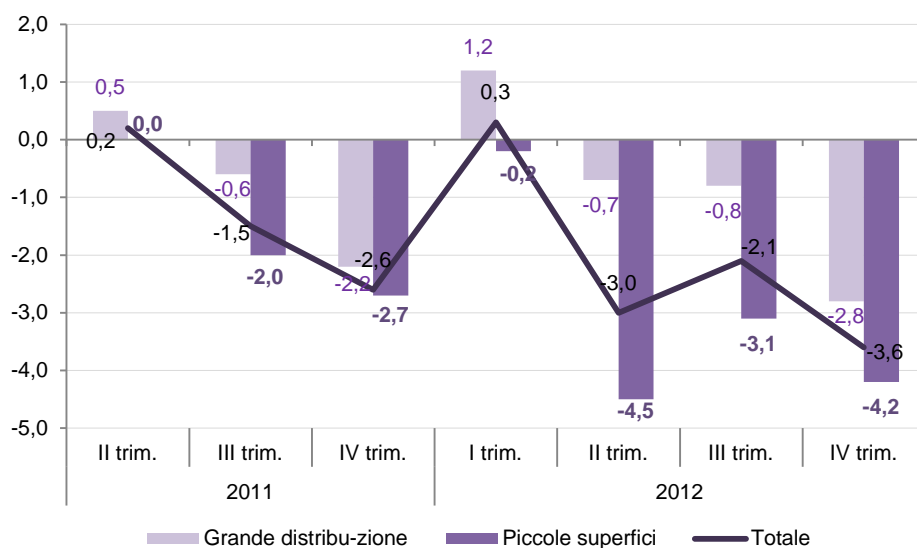
Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per settore merceologico a livello nazionale
Variazioni trimestrali percentuali tendenziali. Serie storica 2° trim. 2011 – 4° trim. 2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per forma distributiva a livello nazionale

Variazioni trimestrali percentuali tendenziali. Serie storica 2° trim. 2011 – 4° trim. 2012



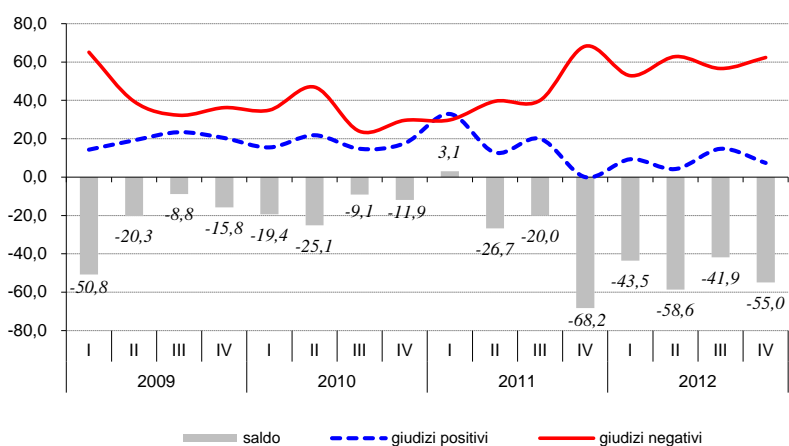
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

Le previsioni delle imprese del commercio al dettaglio provinciali per l'inizio del 2013 permangono caratterizzate da saldi negativi e in peggioramento rispetto a settembre 2012.

Per quanto riguarda le prospettive di **fatturato** sale dal 57% al 62% la percentuale degli intervistati che esprime giudizi di flessione e scende dal 15% al 7% la quota di coloro che prevedono un aumento, con una differenza pari a -55 punti percentuali (era -42 lo scorso trimestre).

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso PREVISIONI sul fatturato per i prossimi tre mesi

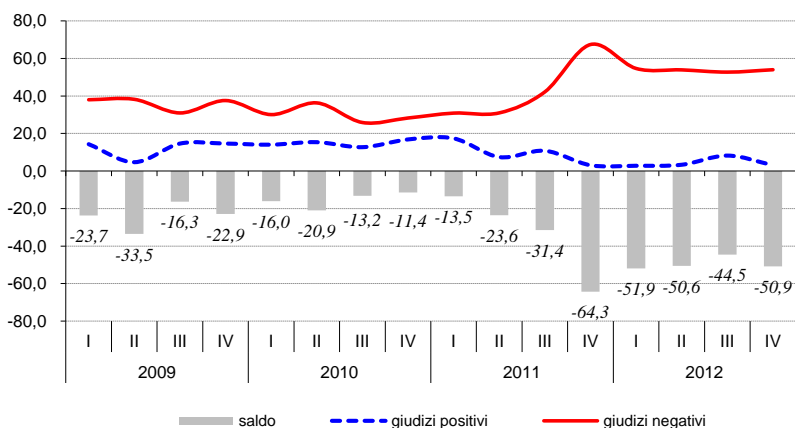
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2009-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sul fronte degli ordinativi oltre la metà degli intervistati continua ad esprimere giudizi negativi (54%) e cala dall'8 al 3 per centola quota degli ottimisti con un saldo negativo che di conseguenza si riduce da -45 a -51 punti percentuali.

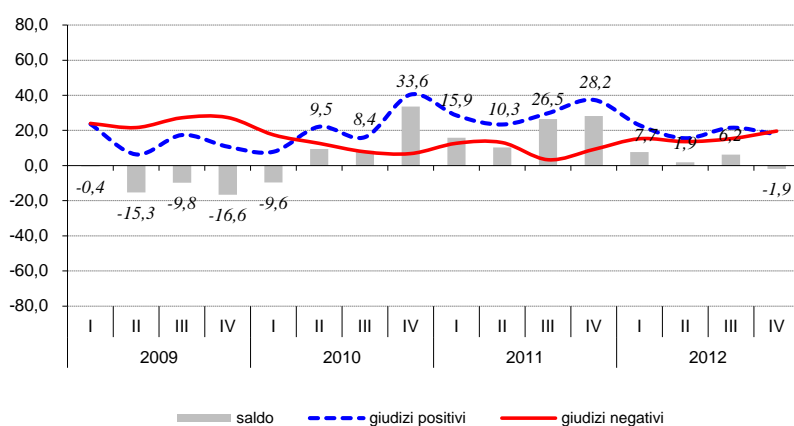
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
PREVISIONI sugli ordini ai fornitori per i prossimi tre mesi
 Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2009-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Quanto ai prezzi di vendita, circa due terzi degli intervistati rimane orientato per la stabilità ed una piccola percentuale si sposta su aspettative di ribasso che passano dal 15% al 20%, così che il saldo fra giudizi positivi e negativi torna a 2 punti percentuali.

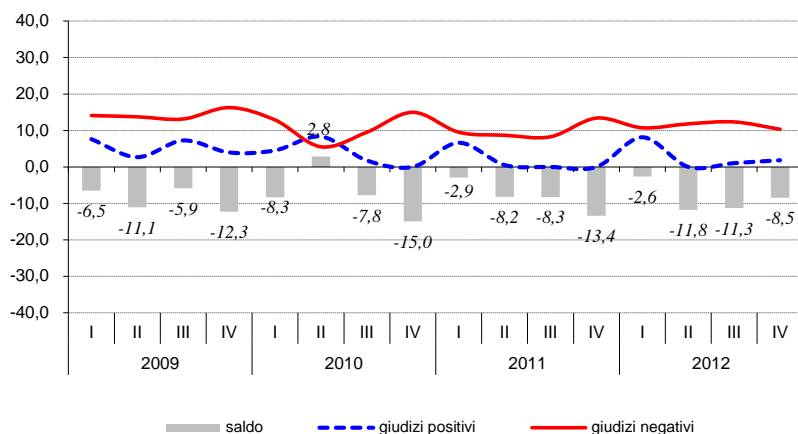
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
PREVISIONI sui prezzi di vendita per i prossimi tre mesi
 Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2009-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

In merito all'occupazione rimane attorno all'88% il numero degli intervistati che propende per la stabilità, mentre il 10% si esprime per la diminuzione.

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
PREVISIONI sull'occupazione per i prossimi tre mesi
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2009-2012



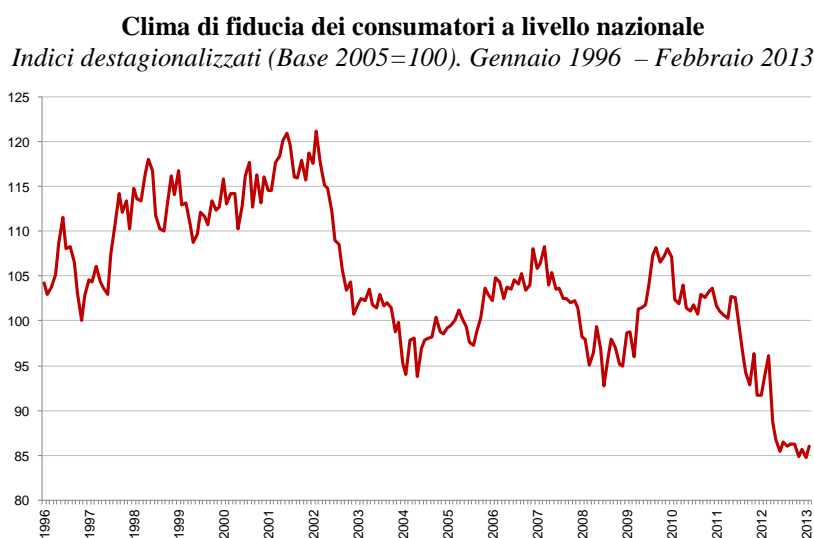
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Alcune anticipazioni sui possibili risultati per il primo trimestre 2013 provengono dall'indicatore del clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale calcolato mensilmente dall'Istat¹. Nell'ultimo comunicato stampa² l'Istat si legge che a febbraio l'indicatore di fiducia conferma la tendenza al calo iniziata a dicembre 2012, passando da 77,4 (gennaio) a 76,0. In particolare, migliorano leggermente i giudizi sulle vendite correnti, ma peggiorano le attese su quelle future; in decumulo sono giudicate, infine, le scorte di magazzino. Guardando alla disaggregazione per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia migliora nella grande distribuzione (da 62,5 a 63,7), peggiora, al contrario, in quella tradizionale (da 89,6 a 87,7).

¹ L'Istat conduce mensilmente l'Indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio nell'ambito d'un ampio schema d'inchieste congiunturali, armonizzato a livello europeo. L'indagine si propone la raccolta e la diffusione tempestiva dei dati riguardanti i giudizi sull'andamento degli affari, sul livello delle scorte, sui prezzi d'acquisto del settore, nonché le tendenze (per i tre mesi successivi) del volume degli ordini, del numero degli occupati, dei prezzi di vendita e del volume delle vendite. Mensilmente vengono elaborati, inoltre, gli indicatori del clima di fiducia del comparto sia nel suo insieme, sia nelle due grandi disaggregazioni (distribuzione tradizionale e grande distribuzione).

² "Clima di fiducia delle imprese", *Istat Statistiche flash*, 27 Febbraio 2013.

Pur se in lieve miglioramento rispetto al mese precedente, il clima di fiducia dei consumatori a febbraio si mantiene ai valori più bassi registrati negli ultimi quindici anni³.



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

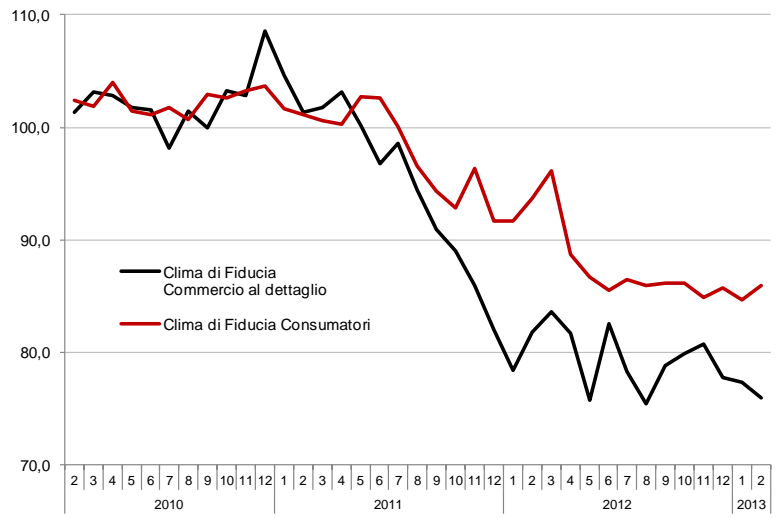
Con riferimento ai possibili impatti sui consumi va sottolineato che aumenta, rispetto al mese precedente, la quota di quanti ritengono “certamente opportuno effettuare risparmi” e peggiorano i giudizi sulla convenienza attuale e le intenzioni future all’acquisto di beni durevoli.

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi presenta un calo, diminuisce infatti la quota di coloro che esprimono i prezzi in “forte crescita”. Anche le attese future sono valutate in diminuzione⁴.

³ L’indagine congiunturale sul clima di fiducia dei consumatori viene svolta mensilmente dal 1982 nell’ambito di un progetto armonizzato dell’Unione su un campione rappresentativo della popolazione adulta italiana di numerosità pari a circa 2000 unità. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti il recente passato (i precedenti dodici mesi) oppure nella forma di attese sull’evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). In dettaglio l’indagine comprende domande mensili sui seguenti aspetti: giudizi e attese sulla situazione economica dell’Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull’andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta e di saldi, calcolati come differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e di quelle sfavorevoli. Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo dei risultati dell’indagine ed è finalizzato a valutare l’ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani; esso può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e futuro. Tutti gli indicatori del clima di fiducia sono espressi come numeri indici destagionalizzati in base 2005=100.

⁴ “Clima di fiducia dei consumatori”, *Istat Statistiche flash*, 22 Febbraio 2013

Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio e dei consumatori a livello nazionale
Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Febbraio 2010 – Febbraio 2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

Tav. 2 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Serie storica 2° trimestre 2009 – 4° trimestre 2012
% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio per i prossimi 6 mesi

Indicatori	2009			2010				2011 ⁽¹⁾				2012				
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim. (1)	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
TREVISO																
VENDITE	in aumento	19,2	23,4	20,4	15,5	21,8	14,8	17,7	32,9	12,8	20,0	0,0	9,3	4,2	14,8	7,4
	stazionario	41,4	44,3	43,4	49,6	31,2	61,4	52,7	37,3	47,7	40,0	31,8	37,8	32,9	28,6	30,2
	in diminuzione	39,4	32,2	36,2	34,9	46,9	23,9	29,6	29,8	39,5	40,0	68,2	52,9	62,8	56,6	62,4
ORDINI AI FORNITORI	in aumento	4,7	14,6	14,6	14,0	15,4	12,7	16,8	17,4	7,4	10,8	3,1	2,8	3,3	8,2	3,1
	stazionario	57,1	54,4	47,8	55,9	48,3	61,4	54,9	51,7	61,6	47,0	29,5	42,5	42,7	39,0	42,9
	in diminuzione	38,2	31,0	37,6	30,1	36,3	25,9	28,3	30,9	31,0	42,2	67,4	54,7	53,9	52,7	54,0
PREZZI DI VENDITA	in aumento	6,4	17,4	10,8	7,9	22,1	16,2	40,5	28,6	23,4	29,8	37,4	23,0	15,6	21,5	17,7
	stazionario	72,0	55,4	61,9	74,6	65,2	76,0	52,7	58,7	63,5	66,9	53,4	61,7	70,8	63,1	62,6
	in diminuzione	21,6	27,2	27,4	17,5	12,6	7,8	6,8	12,7	13,1	3,3	9,2	15,3	13,6	15,3	19,6
OCCUPAZIONE	in aumento	2,7	7,3	4,0	4,5	8,3	1,8	0,0	6,6	0,5	0,0	0,0	8,1	0,0	1,0	1,8
	stazionario	83,6	79,6	79,8	82,6	86,2	88,7	85,0	83,9	90,8	91,7	86,6	81,2	88,2	86,6	87,9
	in diminuzione	13,7	13,1	16,3	12,9	5,5	9,5	15,0	9,5	8,7	8,3	13,4	10,7	11,8	12,3	10,3
VENETO																
VENDITE	in aumento	21,5	19,4	13,0	21,4	25,1	23,8	17,3	26,1	15,5	26,2	9,7	16,6	11,2	16,1	8,7
	stazionario	37,8	39,3	40,6	43,3	41,4	49,1	54,0	46,7	46,2	37,0	31,6	31,1	29,4	28,7	27,2
	in diminuzione	40,7	41,2	46,4	35,2	33,5	27,0	28,7	27,2	38,2	36,8	58,6	52,3	59,4	55,2	64,0
ORDINI AI FORNITORI	in aumento	11,8	11,1	10,5	14,6	18,9	12,0	11,1	16,4	9,4	13,8	7,1	10,8	7,7	9,8	5,8
	stazionario	49,0	47,7	45,1	54,8	50,3	64,8	64,2	57,4	60,6	52,1	39,4	41,2	38,8	38,3	37,8
	in diminuzione	39,2	41,2	44,4	30,6	30,7	23,1	24,7	26,1	30,0	34,1	53,5	48,0	53,4	51,9	56,3
PREZZI DI VENDITA	in aumento	10,1	12,9	12,6	12,6	19,7	23,0	30,0	36,9	22,8	25,3	32,5	24,3	19,4	23,9	22,6
	stazionario	74,9	69,0	69,5	75,2	71,4	69,4	62,0	56,6	67,7	66,1	54,7	63,8	65,7	62,8	62,0
	in diminuzione	15,0	18,1	17,9	12,2	8,9	7,6	7,9	6,5	9,4	8,6	12,9	11,9	14,9	13,3	15,4
OCCUPAZIONE	in aumento	6,1	2,2	4,6	6,7	4,0	1,8	3,6	3,5	0,7	2,9	2,0	3,1	1,3	1,3	1,6
	stazionario	74,8	82,1	81,7	81,5	87,5	88,0	83,1	86,4	92,9	86,3	79,6	82,6	84,8	83,7	84,4
	in diminuzione	19,1	15,7	13,7	11,8	8,5	10,2	13,3	10,1	6,4	10,7	18,5	14,3	13,9	15,0	13,9

⁽¹⁾ *d* al secondo trimestre 2011 l'orizzonte temporale della domanda è stato modificato da 6 a 3 mesi

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso